

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — Estero: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## IL DUE LUGLIO

Pochi giorni ci separano da questa data non indifferente per chi conosce i propri doveri. Domenica, due luglio, si terranno nella nostra città le elezioni amministrative. I giornali cittadini liberali hanno già parlato in argomento, noi non ancora, fatta eccezione d'una prima avvisaglia lanciata ai nostri lettori molti giorni sono. E non abbiamo parlato perchè volevamo vedere i propositi che prendevano i vari partiti, la base sulla quale essi avrebbero ingaggiata la lotta elettorale. Ma se non abbiamo parlato, abbiamo peraltro lavorato. Più delle chiacchiere, amiamo i fatti.

La base che i vari partiti liberali si hanno preso per le prossime elezioni, si è quella dell'*esclusivismo*; essi combatteranno cioè ad oltranza per escludere i *clericali*. Per questa base, la lotta assume un carattere politico, non personale; e forse perciò nella nostra città si avrà per la prima volta una vera lotta di principi nelle elezioni amministrative. Frutto poi del nostro lavoro si è quello di aver raccolto gli elettori cattolici, di aver formulata una lista completa, e con questa scendere compiti a raccogliere il guanto di sfida gettatoci dagli avversari e raccogliero fiduciosi nell'avvenire.

Diciamo *fiduciosi nell'avvenire*, perchè una sconfitta — se pure avesse a capitarci — non ci preoccupa affatto. Ricordiamo che quando le prime volte si presentarono candidati nelle elezioni amministrative e politiche i socialisti e riportavano l'approvazione irrisoria di venti o quaranta voti, i più gettavano uno sguardo di compassione su tali votazioni che venivano ritenute *utopie*; ma gli anni passarono e cogli anni i quaranta e cinquanta voti divennero quattrocento, cinquecento, migliaia ed ora deputi socialisti siedono in Parlamento e per le amministrazioni comunali si ebbero le incredibili maggioranza di Milano e di Torino. Così avverrà di noi. Faenza, Genova e Roma ci sono arra a bene sperare.

E' buona cosa poi qui ricordare che nelle ultime elezioni amministrative la nostra lista non riuscì nella maggioranza per pochi voti. Ciò dimostra che abbiamo sangue e fegato di misurarci coi partiti avversari. E che sia vero lo dimostra anche la premura della *Lega 20 Settembre* nel chiamar a raccolta le forze di tutti i partiti liberali per schierarli contro di noi. Se non ci temessero, non occorre davvero in loro tutto quell'arrabattarsi e quel gridare: "All'armi!"

La nostra cittadinanza è seria e sopra tutto è cattolica; nè certo col suo voto verrà a confermare un programma il quale tende a *laicizzare* le scuole, a scacciare dalle medesime il nome di Dio e della religione, che va al di sopra di ogni partito politico e s'impone sulle coscienze dei credenti. Tra il programma dei democratici che tende a questo e il nostro che domanda sieno conservate le religiose e care tradizioni dei nostri avi, la cittadinanza saprà qual scegliere.

## "Donque siamo sequestrati!"

dicevamo sabato mattina all'egregio Ispettore di P. S. cav. Castagnoli presentandoci nel suo Ufficio di Via Prefettura. « Donque siamo sequestrati! » — « Loro no, per carità — rispondeva egli — ma il giornale. » Precisamente, il numero di venerdì sera veniva sequestrato alle 10 antim. del domani. E perchè? Ma... Per un attentato contro le istituzioni? No. Per eccitamento all'odio di classe? Neppure; il solo reato commesso ultimamente è quello di Pelloux e noi lo abbiamo con isdegno riprovato. Per ingiurie alla religione dello Stato?.. Meno con meno; lo Stato non ne ha. Perchè? dunque. Per saperlo bisogna leggere l'Ordinanza.

### Il P. ocuratore del Re presso il Tribunale Civ. e Penale di Udine

Veduto il giornale locale « Il Cittadino Italiano » il quale nel suo numero 141 in data di Venerdì-Sabato 23-24 giugno 1899 alla prima facciata colonna terza contiene l'articolo intitolato « La Proroga » dove parlando appunto della recentissima proroga della Camera e riferendo gli apprezzamenti di vari giornali intorno a quell'atto, si esprime: « Sulla proroga *Il Don Chisciotte* dice « che fu obbligata da alto luogo, consentendo il Decreto reale da convertirsi in legge per l'applicazione « dei provvedimenti politici a datare « dal 1.º Luglio ».

Ritenuto che il pensiero di quel brano dell'articolo, sebbene si tenda a coprire con artificiosa reticenza evidentemente significa che la detta proroga fu obbligata dall'Autorità Regia, consentendo al decreto Reale da convertirsi in Legge, per cui si verificano gli estremi del reato previsto nell'articolo 125 del Cod. Pen. e nell'art. 20 dell'editto sulla stampa, facendosi pubblicamente salire alla Sacra Persona del Re la responsabilità degli atti del suo governo, perciò

Ordina il sequestro del sopraccennato foglio del giornale « Il Cittadino Italiano » e ne manda l'esecuzione all'ufficio locale di Pubblica Sicurezza.

Udine 24 Giugno 1899  
fo Merizzi Procuratore del Re

L'anno milleottocentonovantanove addì ventiquattro di Giugno in Udine Via della Posta N. 16 nella tipografia del Patronato.

Noi sottoscritti Birri Giuseppe Delegato di P. S. e Passero Pasquale Maresciallo delle Guardie di Città addetti all'Ufficio Provinciale di P. S. di Udine in seguito ad ordine superiore ci siamo recati alla tipografia suddetta allo scopo di corrispondere alla richiesta 24 corr. N. 1256 Gen. dell'Ill. mo Sig. Procuratore del Re di Udine e cioè pel sequestro del Giornale « Il Cittadino Italiano » N. 141 data 23-24 Giugno 1899 e scomposizione dei tipi riguardanti l'articolo incriminato che comincia colle parole « Sulla proroga *Il Don Chisciotte* ecc. » Avuta la presenza del gerente responsabile signor Vittori Antonio di Felice d'anni 41 abitante in Udine Via dei Missionari N. 3 gli abbiamo data comunicazione dell'ordinanza di sequestro del detto periodico emessa dall'Ill. mo Sig. Procuratore del Re in data 24 corr. N. 1256; abbiamo quindi proceduto ad una perquisizione nei locali della tipografia consistenti al piano superiore in tre stanze ove esistono i tipi ed ivi abbiamo proceduto alla scomposizione dell'articolo incriminato non avendo trovato copie di detto Giornale, ed al piano terra, due stanze ad uso Ufficio d'Amministrazione e Direzione del Giornale sequestrando N. 8 copie che

si riuniscono al presente Verbale per essere rimesso il tutto all'Autorità richiedente.

Letto confermato e sottoscritto  
fo Vittori Antonio gerente responsabile  
fo Passero Pasquale Maresciallo  
fo Giuseppe Birri Delegato di P. S.  
Conforme ad uso notifica.

Udine 24 Giugno 1899.

Il Segretario  
fo Silvio

Udine 24 Giugno 1899.  
A richiesta del P. M. io sottoscritto usciere del R. Tribunale Civ. e Pen. di Udine ho notificato il presente atto al Gerente responsabile del *Cittadino Italiano* Sig. Vittori Antonio in persona propria.

Percotto Alessandro.

Ecco; noi abbiamo il più grande rispetto e la più grande stima verso il sig. Procuratore del Re, uomo onesto, imparziale a tutta prova; pure questo sequestro non riusciamo a comprenderlo. Si riporta il giudizio del *Don Chisciotte*, non sequestrato a Roma; lo stesso giudizio vien riportato su altri giornali, non sequestrati nelle loro rispettive città, e, per citarne uno vicino a noi, vien riportato anche dall'*Adriatico* nel numero del 23 e a Venezia l'*Adriatico* non si sequestra; a Udine invece si sequestra il nostro giornale. Sappiamo anche noi che nel regime costituzionale il Re non si può chiamare responsabile degli atti del governo; ma questo non lo abbiamo detto noi (legga, sig. Procuratore, le linee 60 e 61 del nostro articolo di fondo) nè il *Don Chisciotte* con le sue parole. Che se quelle espressioni si vogliono, grazie a uno sforzo artificioso di mente, così intendere, perchè il sig. Procuratore non fece sequestrare anche il *Paese* di sabato sera? Quel periodico in un « *Notabene* » (ripetiamo le parole, ma, per carità, non ci torni a sequestrare, sig. Procuratore!) scrive: « se quel povero gerente responsabile che sta a capo del governo — o chi lo comanda — crede di aver fatto un atto di energia e di sapienza, si inganna grandemente. » Non trova nulla lei, sig. Procuratore, di sequestrabile in queste parole ponderate con lo stesso criterio col quale volle ponderare le parole del *Don Chisciotte*? Nè questo diciamo per invidia al vedere che i nostri confratelli dicono quello che a noi non è permesso dire; ma lo diciamo solo per citare esempi e per fare la seguente osservazione. Il condannare a Udine quello che non si condanna a Venezia o altrove, è un gettare discredito sulla giustizia, la quale verrebbe così ritenuta non come cosa oggettiva, regolata dai codici, sibbene come cosa soggettiva, abbandonata ai vari apprezzamenti e ai singoli criteri dei magistrati; il che assolutamente non dovrebbe essere, perchè è il magistrato che proviene dalla legge non mai la legge dal magistrato. Non diciamo altro; aspettiamo tranquilli e fiduciosi nella serenità dei giudici quello che sarà per capitarci.

Ordina il sequestro del sopraccennato foglio del giornale « Il Cittadino Italiano » e ne manda l'esecuzione all'ufficio locale di Pubblica Sicurezza.

Udine 24 Giugno 1899  
fo Merizzi Procuratore del Re

L'anno milleottocentonovantanove addì ventiquattro di Giugno in Udine Via della Posta N. 16 nella tipografia del Patronato.

Noi sottoscritti Birri Giuseppe Delegato di P. S. e Passero Pasquale Maresciallo delle Guardie di Città addetti all'Ufficio Provinciale di P. S. di Udine in seguito ad ordine superiore ci siamo recati alla tipografia suddetta allo scopo di corrispondere alla richiesta 24 corr. N. 1256 Gen. dell'Ill. mo Sig. Procuratore del Re di Udine e cioè pel sequestro del Giornale « Il Cittadino Italiano » N. 141 data 23-24 Giugno 1899 e scomposizione dei tipi riguardanti l'articolo incriminato che comincia colle parole « Sulla proroga *Il Don Chisciotte* ecc. » Avuta la presenza del gerente responsabile signor Vittori Antonio di Felice d'anni 41 abitante in Udine Via dei Missionari N. 3 gli abbiamo data comunicazione dell'ordinanza di sequestro del detto periodico emessa dall'Ill. mo Sig. Procuratore del Re in data 24 corr. N. 1256; abbiamo quindi proceduto ad una perquisizione nei locali della tipografia consistenti al piano superiore in tre stanze ove esistono i tipi ed ivi abbiamo proceduto alla scomposizione dell'articolo incriminato non avendo trovato copie di detto Giornale, ed al piano terra, due stanze ad uso Ufficio d'Amministrazione e Direzione del Giornale sequestrando N. 8 copie che

Mattino e il Roma di Napoli; il *Peniero Romagnolo* di Faenza, il *Sorgete!* di Lodi e... chissà quanti ancora. Che esista qualche circolare segreta di Pelloux? Non peniamo a crederlo.

## I provvedimenti politici per decreto reale

La Gazzetta Ufficiale del 23 pubblica il seguente decreto:

Umberto Primo per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia

veduto il regio decreto 30 giugno 1899 N. 6144 (serie 3); veduto il R. editto 26 marzo 1868, sulla proposta del nostro Presidente del Consiglio, ministro segretario di Stato per l'interno e dei nostri ministri e segretari di Stato per la giustizia, lavori pubblici e poste e telegrafi, in seguito a deliberazione del consiglio dei ministri abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo primo. — L'autorità di pubblica sicurezza può vietare per ragioni di ordine pubblico gli assembramenti e le riunioni pubbliche. I contravventori al divieto saranno puniti a termini dell'articolo 434 del codice penale.

Articolo secondo. — Non si potranno portare, nè esportare in pubblico insegne, stendardi o emblemi sediziosi. I contravventori saranno puniti con l'arresto fino ad un mese o con la multa fino a lire trecento.

Articolo terzo. — Oltre le associazioni delittuose, punite dal codice penale, il ministro dell'interno può sciogliere con decreto motivato tutte quelle altre che sieno dirette a sovvertire per vie di fatto, gli ordinamenti sociali o la costituzione dello Stato.

Contro il decreto di scioglimento è ammesso il ricorso alla Quarta Sezione del Consiglio di Stato.

Questo ricorso non avrà effetto sospensivo fuorchè nei riguardi del patrimonio delle associazioni disciolte. Qualora le associazioni disciolte si ricostituiscano, anche sotto altro nome, i promotori ed i capi delle medesime saranno puniti con l'arresto fino a tre mesi o coll'ammenda fino a lire mille.

Articolo quarto. — Gli impiegati, agenti ed operai addetti alle ferrovie, poste e telegrafi, all'illuminazione pubblica a gas ed a elettricità, anche se tali servizi sono esercitati per mezzo di un privato assistente, che in numero di tre o più, previo concerto, abbandonino il proprio ufficio ovvero l'incarico, ovvero omettano di adempiere il regolare funzionamento del pubblico servizio, saranno puniti, qualora il fatto non costituisca un reato più grave, coll'arresto fino a tre mesi o colla multa fino a lire mille, oltre alle pene portate dall'articolo 181 del codice penale. Quando si tratti di pubblici ufficiali i promotori ed i capi saranno puniti coll'arresto fino a sei mesi, ovvero colla multa fino a lire tremila.

Articolo quinto. — Tutte le disposizioni penali relative alle contravvenzioni, e alle leggi sulla stampa ed ai delitti commessi per mezzo di stampa sono applicabili:

- 1.º Al gerente del giornale o periodico;
- 2.º Agli autori e cooperatori delle pubblicazioni che sieno incriminate.

Quando l'autore delle opere ed i cooperatori delle pubblicazioni sieno condannati e risiedano nel Regno, il gerente va esente da pena.

Articolo sesto. — Il proprietario del giornale o periodico e il proprietario della tipografia, in cui viene stampato saranno sempre civilmente e solidalmente responsabili delle pubblicazioni avvenute nel giornale o periodico medesimo; la responsabilità civile comprenderà oltre il risarcimento dei danni,

il rifacimento delle spese per il procedimento delle spese pecuniarie, a cui sia stato condannato il gerente del giornale o periodico, oppure l'autore della pubblicazione.

Articolo settimo. — Nel caso in cui responsabili di reati di diffamazione commessi a mezzo della stampa, prima della presentazione della querela, ne abbiano fatta pubblico ritrattazione per mezzo della stampa, la pena potrà essere della detenzione non oltre sei mesi o multa non oltre lire duemila.

Articolo ottavo. — E' vietata la pubblicazione per mezzo della stampa degli atti dell'istruttoria penale e dei rendiconti, ovvero riassunti di dibattimenti nei giudizi per diffamazione sotto pena di ammenda da lire cento a cinquecento, oltre la soppressione dello stampato. Non si applica tale divieto ai giudizi previsti dal num. 1 dell'articolo 394 del Codice penale (riferentesi ai pubblici ufficiali) e a quelli nei quali la persona offesa sia membro del Parlamento per causa delle sue funzioni.

Articolo nono. — Agli articoli 56 dell'Editto sulla stampa, 124 e 400, ultimo capoverso del Codice penale, che sono abrogati, è sostituita la seguente disposizione: « Poi delitti preveduti nell'articolo 122 del Codice penale non si procede che dietro autorizzazione del ministro della giustizia; nel caso di offesa contro i Sovrani o Capi di governi esteri l'azione penale non verrà esercitata, se non in seguito a richiesta per parte dei Sovrani o Capi degli stessi governi, fermo restando il disposto della legge 26 febbraio 1852; nel caso di offesa contro gli inviati ed agenti diplomatici stranieri, accreditati presso il governo del Re, l'azione non verrà esercitata, se non in seguito a querela sporta dalla persona che si reputa offesa. »

Articolo decimo ed ultimo. — Il presente decreto avrà esecuzione col 20 luglio prossimo venturo. Esso sarà presentato immediatamente al Parlamento per la conversione in legge. Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta delle leggi e decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Roma addì 22 giugno 1899.  
Firmato UMBERTO

Controfirmati: Pelloux, Visconti-Venosta, Bonasi, Carmine, Boselli, Mirri, Bettolo, Baccelli, Lacava, Salandra, Di San Giuliano.

## I commenti

Qui dovremmo riportare gli svariatissimi commenti che la stampa italiana ed estera fa sul decreto-legge; ma temiamo di venir sequestrati. Notate che il commento più grazioso è quello della *Stampa*, organo dei moderati torinesi, la quale dice: « L'on. Pelloux — parlo di lui poichè pare che imponga la propria volontà ai colleghi del gabinetto — conduce alla rovina il parlamentarismo, espone a gravi pericoli le istituzioni, per obbedire al suo smisurato egoismo. »

E il più benigno della stampa estera è quello del « *Volks Zeitung* » che scrive: « Tali colpi preparano la rivoluzione. »

## Elezioni di ieri.

Roma. — E' assicurata la vittoria completa ai cattolici. Su 84 mila iscritti, 18 mila concorsero alle urne. A consiglieri provinciali riuscirono i cattolici Sacchetti, Guidi, Piccinelli e Del Gallo.

Questa vittoria dei cattolici a Roma assume la massima importanza politica.

Bologna. — Concorse alle urne il 51 per cento. Nelle elezioni provinciali riuscirono i moderati; nelle comunali non si conosce l'esito facendosi oggi lo spoglio delle schede.

Pavia. — Si crede che la lista radicale sia riuscita a grande maggioranza.

Broni ed Alessandria. — Radicali e socialisti hanno avuto vittoria.

**Notizie Vaticane.**

**Imposizione del Sacro Pallio.** — Venerdì 23, Sua Eminenza R.ma il Signor Cardinale Luigi Macchi, secondo dell'Ordine dei Diaconi, Segretario dei Brevi di Sua Santità, Gran Cancelliere degli Ordini Equestri Pontificii, ed Amministratore Apostolico dell'Abbazia di Subiaco, dopo aver celebrato il Divino Sacrificio nella sua cappella privata, assistito da Monsignor Francesco Rihgi, Prefetto delle Cerimonie Pontificie, imponeva col Cerimoniale, stabilito dal Pontificale Romano, il Sacro Pallio a S. E. R.ma Monsignor Alfonso Nistrangelo, Arcivescovo di Firenze, ai procuratori degli Ill.mi e R.mi Monsignori, Salvatore Tola, Arcivescovi di Oristano; Giuliano Kajlowski Arcivescovo di Leopoli di Rito Greco-Ruteno; Emanuele Battista de Cunha, Arcivescovo di Braga; Pietro Bourgade, Arcivescovo di Santafé; Dionisio O'Conor, Arcivescovo di Toronto; Alessandro Cristie, Arcivescovo di Oregon; Francesco Barnaba y Aquilar, Arcivescovo di Santiago di Cuba, ed al procuratore di Monsignor Vescovo di Troia, Paolo Emilio Bergamaschi, che gode di questo privilegio.

Terminata la cerimonia, ne veniva steso relativo rogito, firmato dai testimoni a tal uopo rogati.

**La salute del S. Padre.** — Come stia il S. Padre riguardo a salute ce lo dice questa volta il corrispondente della *Gazzetta di Venezia*. Egli scrive: « Le persone che hanno assistito al Concistoro pubblico di giovedì scorso, sono stati colpiti dall'aspetto di salute di Leone XIII. Non si avrebbe potuto supporre che questo vegliardo di novant'anni, si fosse trovato qualche settimana prima vicinissimo alla morte. La fibra resistente dei Pecci, ha decisamente ripreso il suo impero. »

**Su e giù per l'Italia.**

**Due commemorazioni.** — Sabato a Custoza si è commemorato l'anniversario della battaglia del 24 giugno 1866. Erano presenti il prefetto comm. Gloria, il presidente della Deputazione provinciale, i rappresentanti del Comune di Verona, parecchi sindaci e le scolaresche dei paesi vicini. Parlarono l'avv. Dongo, presidente della Deputazione provinciale ed il Prefetto.

— Pura sabato, prima a Solferino e poi nell'Ossario di San Martino della Battaglia si è compiuta la consueta annuale cerimonia religiosa in commemorazione della giornata campale del 24 giugno 1859. A Solferino, lungo il viale che conduce all'Ossario, faceva gli onori alla Commissione degli Ossari, alle rappresentanze delle circoscrizioni vicine città e comuni intervenute nelle persone dei rispettivi sindaci, nonché alle rappresentanze delle varie associazioni intervenute coi loro vessilli, una compagnia di fanteria con musica e bandiera. Molta gente da Brescia, da Mantova e dai comuni circoscrizioni as-

**EROISMO DI DONNA**

Si vestì in fretta, e quando entrò nella saletta comune vide i cinque bambini tranquillamente seduti a terra, che avevano sulle ginocchia delle puppette dalle guance rosee, degli agnellini e dei cavalli di legno. Melanio annodava la sua cravatta davanti allo specchio, e Susannina preparava l'asciolvere.

— Brava, disse la buona massaia, voi avete dormito, tanto meglio; già prima delle dieci non potrete avere udienza; i nostri cherubini pigolano come tanti rosignuoli; io li ho pettinati e lavati, ho ripassato i loro vestitini, e vedeteli tutti simili a un mazzolino di rose di maggio.

Verso le nove e mezzo Giovanna Maria uscì con Melanio, che portava in braccio i bambini, e ambidue si diressero dal presidente del tribunale.

Era desso un uomo di apparenza austera, inflessibilmente vincolato alla legge, e costretto ogni giorno a rituf-

sistette a Solferino alla mesta, patriottica cerimonia, dopo la quale ebbe luogo la estrazione di 32 premi da lire 100 ciascuno a favore dei militari italiani che presero parte alle battaglie del 24 giugno.

**Zibaldone estero.**

**I barbari alla Conferenza.** — Pare incredibile che alla presenza di delegati che trattano di abolire la barbarie della guerra, avvengano fatti barbari come il seguente: Abdullah pascià, delegato turco, sfidò a duello Ahmed Riza, rappresentante dei giovani turchi, per alcune parole violente contro il sultano, pronunziate in una conferenza tenutasi mercoledì. Ahmed Riza rifiutò il duello.

**La morte del Card. Arcivescovo di Praga.** — Il cardinale Francesco Schönborn, arcivescovo di Praga, è morto nella notte del 24, per pneumonite. Il cardinale Schönborn non aveva che 55 anni, ed era cardinale dal 1889. Fece i suoi studi a Roma nell'Accademia dei nobili ecclesiastici. Apparteneva a famiglia ricca e patrizia. Suo padre aveva avuto in Corte una posizione assai rilevante, e un suo fratello era stato, non è molto, ministro. Attendeva assai ad opere di carità.

**Il ministero della Francia.** — La composizione del Gabinetto è seriamente commentata. Ritiensi che la seduta di oggi sia per riuscire burrascosa e forse determini la caduta del neo-ministero.

**Il principe Danilo.** — Celebrerà nel prossimo luglio il suo matrimonio a Cetigne.

**Il battaglione italiano che parte da Creta.** — Il secondo battaglione del 49.º fanteria accompagnato dai ringraziamenti del principe Giorgio e dalle ovazioni del popolo partì sabato per l'Italia.

**Dalla Provincia**

**Comeglians**

I frazionisti di Tualis e Najaretto sono rimasti profondamente commossi al saluto di commiato del loro amatissimo Cappellano Don Angelo De Reggi, nominato dai Superiori Economo Spirituale per la parrocchia di Illeggio. Essi sono dolentissimi per la perdita di colui che, nei sei anni passati lassù in mezzo a loro, si è adoperato con tanto zelo per il loro bene spirituale e materiale, e sentono il dovere di manifestargli pubblicamente la loro gratitudine. E la bella chiesa di Tualis, consacrata mercè l'opera sua e dell'ottimo Parroco, e da lui così bene addobbata, terrà sempre viva la memoria di Don Angelo nel cuore di quella buona popolazione.

Delegatus.

**Collaredo di Montalb.**

25 giugno 1899.

**Dichiarazione**

**Elezioni amministrative.** — Ora che siamo venuti a cognizione che i tre articoli pubblicati ultimamente sulla *Patria del Friuli*, riguardo alle

fare i suoi sensi di umanità ed a mascherarsi d'una severità estranea alla sua natura.

— Severo di Kerderek aveva sposato la pia e graziosa signorina Tienfan, la quale con la sua dote aveva immensamente arricchito il suo sposo, ma soprattutto gliene aveva illeggierita la casa coll'amabilità dei modi e col sentire delicato, che armonizzava in tutto con quel di Severo. All'approssimarsi d'una sessione d'assise ambidue quei nobili cuori pativano, e già il giudice pensava seriamente a ritirarsi da una situazione, contro cui il suo cuore, la sua immaginazione, la sua coscienza cozzavano ad ogni momento.

Nel momento in cui Melanio e Giovanna Maria entravano nella sala d'aspetto, la signora Tienfan, che passava, li vide; osservò la contadina e fu vivamente colpita da quella figura sì pallida, le cui gote serbavano delle tracce di lagrime,

— Ecco la porta di mio marito, disse Aurelia, mettendo nella sua voce grande pietà.

Giovanna Maria la ringraziò collo

sguardo, e tenne dietro a Melanio, che aperse la porta.

— Che volete? dimandò Kerderek con un accento che non aveva nulla d'incoraggiante.

— Ecco, signore, disse Melanio facendo due passi: questa povera donna arriva testè dal comune di Bains... vorrebbe restare a Rennes tutto il tempo che vi passerà suo marito...

— Ah! vostro marito è detenuto?

— Sì, signore, rispose la donna, abbassando la testa.

— Di che è accusato?

Il coraggio venne meno a Giovanna Maria, laonde rispose per lei l'operaio:

— D'assassinio, signore.

— Ah! allora so... ei si noma Lazaro.

— Sì, signore, e questa è sua moglie, che vi supplica per poterlo vedere.

— Siete voi parente di questa povera creatura?

— No, signore; io l'accompagno, perchè la tapina non conosce nessuno.

— Dove dimora?

— In casa mia.

— Avete voi moglie e figli?

eretto in amena e ben arieggiata posizione al principio del paese, e, mi affretto a dirlo, mercè l'opera intelligente ed indefessa del r. Ispettore scolastico, che tanto onora Ampezzo, sua patria, non potea avere esito migliore. V'intervennero oltre le autorità ed i maestri del luogo, il r. Commissario di Tolmezzo, scolaresche ed insegnanti dei paesi circoscrizioni, il direttore didattico di Tolmezzo con alcuni suoi allievi e colle bandiere di quelle scuole e numeroso pubblico di Ampezzo e fuori.

Su un palco eretto dinanzi al nuovo edificio parlarono applauditissimi il r. Commissario di Ampezzo, quello di Tolmezzo, il direttore didattico G. B. De Caneva, testè decorata con medaglia di bronzo, il M. R. sig. Parroco, e da ultimo l'Ispettore scolastico. Ricordo di questo le belle parole con cui faceva risaltare i vantaggi grandissimi che derivano dalla scuola, è del Parroco la magistrale ed eloquente dimostrazione del principio: *non vi ha istruzione senza educazione, nè educazione vera senza religione*, e meglio ancora la chiusa con un caldo *Viva Ampezzo*, cui mille voci risposero *Evviva*.

Tra un discorso e l'altro suonò la brava banda di Tolmezzo, indi venne servito un rinfresco agli invitati, ed una piccola refezione agli alunni, i quali non potevano capire in sé dalla gioia.

Alle due ebbe luogo l'immane banchetto, dove si mangiò e si bevette allegramente, mentre non pochi, se a diritto poi o a torto io nol so, andavano lamentando le tante spese che ogni giorno si vanno addossando al comune. E dire che i tempi della cucina son già perduti anche di vista!

Epsilon.

**Attimis**

25 giugno.

**Vittoria completa.** — Il titolo di questa mia corrispondenza vi spiega in termini precisi, l'esito del terribile combattimento elettorale che oggi ebbe luogo nel nostro Comune.

Vi posso dire che la lotta fu sì accanita da non potersene immaginare l'uguale. Si condussero alla sala delle votazioni perfino gli storpi sulle grucce, ai quali infelici, veniva tolto dall'inesorabile cursore, ligio agli ordini del ferreo Presidente, perfino il *baculus infelicitatis et senectutis*, e tutto per misure d'ordine. Su 350 votanti ben 260 furono all'urne; numero questo significantissimo per il nostro Comune, se si pensa che una moltitudine dei suoi abitanti suda pel pane in istrane contrade. La giornata di ieri fu giornata di completa vittoria clericale.

La lista trionfante fu fatta dai preti. Nella maggioranza riuscirono 2 preti, (Don Faustino Piazza e Don Saule Noacco); non basta. Riuscì eletto il Presidente del Comitato parrocchiale, il Presidente della Cassa rurale, e questa tutta roba clericale cogli altri 3 nomi tuoi nostri.

Dell'insigne vittoria se ne rallegrino pure gli egregi signor di Attimis che tanto si adoperarono con noi per ischiacciare e far battere maledettamente in ritirata quel partito che da diversi anni ci amministra.

Addio di cuore.

X.

— Sì, tre robusti bambini e una sposa modello.

— Qual è il vostro mestiere?

— Falegname.

— E come faceste a...

— Ah! ecco, signor presidente, la cosa è semplicissima... io lavoro alla stazione; finita la mia giornata, mentre tornava a casa... vedo questa donna, che mi pareva confusa, smarrita; le dimando se posso servirla; ella mi prega d'indicare un albergo; io veggo subito che ell'ha un grande affanno, mi faccio scrupolo di mandarla in un albergo venale: le dimando se vuole alloggiare in casa mia...

— E vostra moglie?

— Mia moglie l'accoglie come sorella... Stamane Giovanna Maria non osava presentarsi a voi; io ho perduto mezza giornata, ecco tutto.

— Sì, e vi pare che quanto avete fatto sia del tutto semplice...

— Certamente, signore.

— Bene! bene! ecco un permesso per oggi, e una autorizzazione di tre volte in settimana; è più di quanto io faccio per altri... Giovanna Maria poi darà questo biglietto al capo guardiano,

**Mortegliano**

25 giugno.

**Lugubre accidente.** — Barbona Onorio di Giuseppe d'anni 27 iersera rimase vittima di un disgraziato accidente.

Nel raggirare fra mano una rivoltella carica fattagli vedere dall'oste « al nuovo Baccaro » Fedeli Leonardo, da quella parti un colpo quando la canna era rivolta contro di lui.

Xenne colpito in piena faccia ed il cranio e cervello rimasero letteralmente distrutti. In poco d'ora l'infelice era morto.

Immaginarsi la desolante impressione prodotta tra gli astanti ed in paese!

Ai funerali prese parte quasi tutto il paese.

**Cividale.**

25 giugno.

**Un punto di meraviglia!** — Mentre qui ferve accanitamente un'indocorosa lotta elettorale, è giunta come un fulmine a ciel sereno la notizia del vostro sequestro. Ma che diamine avete fatto? Persona bene informata ci riferì che l'ordinanza di sequestro non rifletteva un vostro articolo, ma il giudizio d'un altro giornale, che sarebbe il *Don Chisciotte di Roma*. Siccome il numero sequestrato giunse a domicilio prima che il fisco potesse agguantarli, abbiamo voluto esaminare il *giudizio incriminato*, relativo alla proroga parlamentare e ancora non ci sembra possibile che la R. Procura di Udine abbia emanata la sua sentenza per tali parole.

Scusatemi un po', se qualcuno dovevasi sequestrare, il primo avrebbe dovuto essere il *Don Chisciotte* e poi dopo di lui tutti gli altri giornali che riportarono il riassunto telegrafico di quell'articolo. Ma che volete? Se da una parte si avrebbe diritto a pretendere che la legge fosse uguale per tutti; dall'altra è impossibile che tutti i Procuratori la pensino ad un modo su d'uno stesso argomento!

Quello che non comprendiamo si è come le parole « *alto luogo* » abbiano potuto avere un'interpretazione così diversa dal senso proprio. Infatti come è certo che il Governo è sempre responsabile del proprio operato; dovrebbe essere ugualmente chiaro che le critiche rivolte a quello, non dovrebbero uscire dall'ambito governativo.

Del resto non vi faccia meraviglia questa piccola carrezza del fisco poichè potrebbe darsi il caso di un sequestro di *compensazione*. Mi ricordo che l'anno scorso voi del *Cittadino* avete potuto pubblicare impunemente alcuni giudizi sul N. 186 del 24 agosto, pei quali giudizi furono sequestrati non meno di quattro giornali cattolici in pochi giorni. Di più avete azzardata la pubblicazione di certe corrispondenze sui fatti di Milano che furono sequestrate in altri giornali, dove inferiva la persecuzione. Adunque il fatto in sé non è tanto strano; piuttosto fa meraviglia che si abbia pensato a sequestrarvi oggi in cui a giudizio della stampa liberale il *Cittadino* non è improntato alla solita focosa intransigenza. Ma d'altronde è noto a tutti che bisognava dare una qualche soddisfazione a quei liberali che tante volte spedirono alla

La donna si avanzò barcollando:

— Voi siete buono, disse, siete assai buono.

— Io? compio il mio dovere, ecco tutto.

— Il dovere, sì, signore, eccolo qui, soggiunse Melanio, indicando il permesso delle visite; ma la bontà sta in quel viglietto pel capo guardiano...

Il magistrato arrossì.

— Il vostro nome? dimandò all'operaio.

— Melanio Radeau.

— Non lo scorderò; andate.

I figliuoli, indettati dalla madre balbettarono una parola inintelligibile e mandarono dei baci al presidente, il quale si ripiombò bruscamente nel proprio lavoro.

Mentre Giovanna Maria stava per uscire dall'anticamera, vide correrle incontro due graziosi bambini carichi di giocattoli e di bomboni. Essi si drizzarono sulla punta dei loro piedini, e dissero sorridendo alla donna:

— To' per i tuoi figli... la mamma ha detto che sono bellini i tuoi figli, tanto carini! tu dovresti lasciarceli abbracciare e baciare! (Continua)

questura il Cittadino listato a nero accompagnato da terribili lettere anonime ecc. ecc. accusando... minacciando ecc. ecc. Perciò finisco pregandovi a considerare la posizione della questura ed a chinare umilmente il capo d'innanzi alla leggera disgrazia che vi ha colpiti.

26 giugno.

Elezioni comunali. — Ieri vi furono le elezioni comunali. I liberali riuscirono con 7 nomi, i cattolici con due: avv. Pietro Brusadola, Mulloni Gio. Batta. La lista operaia dovette soccombere. Per i consiglieri provinciali non vi fu una certa lotta; pare ritornino gli uscenti.

S. Pietro al Natisono

25 giugno.

Elezioni comunali. — Qui si sono oggi tenute le elezioni con calma assoluta, data l'indole del nostro paese ed il notevole contingente di elettori che in questa stagione si trova all'estero.

Riusci eletto capalista il prof. Musoni e poi altri. Entrano in consiglio cinque novelli.

Pontebba

25 giugno.

Per la stazione ferroviaria. — Si ha notizia accolta con favore che l'Ispettorato generale delle ferrovie ha approvato il piano per il rifacimento della stazione ferroviaria a servizio dei viaggiatori nella somma di lire 462 mila.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 27 giugno — s. Virgilio v. Fiore e mercati della Provincia Domani 27 — Martignacco.

Per la benemerita opera della stampa cattolica

È dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, sia negando o ritirando qualche favore alla stampa perversa, sia direttamente concorrendo a farla vivere e prosperare, nella quale cosa crediamo che finora non si sia in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII Enc. 15 Ott. 1890.

Somma precedente L. 325.92 M. R. D. Antonio da Pozzo Comelgians L. 2.00.

L. 327.92

Un sottosegretario a Udine.

Iersera arrivò nella nostra città il Comm. Chiapusso, sottosegretario al Ministero dei lavori pubblici. Venne egli in forma privata per salutare il maggiore dei carabinieri. E' partito stamattina alle 11,25. Giacchè era così vicino poteva arrivare fino a Pontebba per vedere il famoso baraccone e di presenza dare il lieto annuncio che presto sarà sostituito da un fabbricato degno della prima tappa d'Italia da questo angolo.

Festa militare. — Sabato il reggimento 17° fanteria tenne una festa speciale evocante il quarantesimo anniversario della battaglia di S. Martino e Solferino, dove ebbe la medaglia d'argento al valor militare.

Fu una festa di famiglia alla quale presero parte anche le autorità cittadine, le quali sulla sera vennero invitate ad una bionchiera, dove non mancarono poi i tradizionali brindisi. Vi fu quindi la ritirata con la musica, la quale non si fermò sul bivio di Via Gorgi, ma si produsse fino in piazza V. E. suonando scelte marce alternate da quella Reale.

Conferenza socialista.

Circa 250 persone presenziarono fieramente ad una conferenza tenuta dallo studente socialista Cleonte Boscolo, il quale non svolse né programma massimo né programma minimo, ma con lunghi ragionamenti parlò dell'indirizzo dei socialisti.

I quali, sebbene tutti d'un pezzo, stavolta qui a Udine hanno accettato il programma democratico, ed il conferenziere eccitò a cooperare alla riuscita dei candidati che dal comitato verranno proposti.

Circolo Filarmonico Giuseppe Verdi.

La Direzione di questo Circolo prega nuovamente quei soci che ancora non avessero ritirato il biglietto d'invito per il grande con-

certo di domani sera (martedì) a volerlo procurare entro stasera alla sede del Circolo dalle ore 20 1/2 alle 23.

Mesta e grata commemorazione. — Con nobile pensiero Mons. Dall'Oste, Parroco delle Grazie, ha accolto il pietoso desiderio di alcuni cittadini udinesi ed ha compilato nel trigesimo della morte del capitano Bellini Vincenzo, la pubblicazione delle onoranze funebri di questo in nitido ed elegante opuscolo edito dalla Tipografia Patronato.

Gli ufficiali del 17° fanteria grati e commossi per un sì grande attestato di simpatia verso il defunto loro Collega, ci hanno pregati di inserire nel nostro giornale, i più vivi ringraziamenti.

Disgrazia ad un sott'ufficiale. — Oggi verso le 4 pomerid. il maestro d'equitazione del reggimento cavalleria Saluzzo alla volta del Giardino Grande, sul ponte della roggia ha incontrato un carro carico di sacchi di farina della ditta Forster e per schivarlo si sbandò sul marciapiede che rasenta il Tribunale. Il cavallo è scivolato ed il disgraziato cavaliere assieme è caduto a terra. Il cavallo subito rialzatosi non si è mosso d'un passo, ma l'infelice non poteva muoversi. Oltre di aver riportate varie contusioni in diverse parti del corpo aveva la gamba destra assai indolenzita; forse fortemente contusa od anche rotta.

E' accorso subito un vigile urbano, che ha provvisto di una vettura, ed assieme ad un tenente e ad un borghese è stato montato, e poi a passo è stato condotto nella casa di sua abitazione entro la corte della caserma di S. Valentino piccolo. Si spera in una non grave disgrazia.

Bacco che fa ammattire. — Iersera verso le 6 e mezzo dell'osteria di Angelo Della Vedova fuori porta Grazzano entrarono due ubriachi, certi Cos Enrico fu Pietro e Cos Valentino di Giuseppe operai dei casali di Gervassuta, i quali si misero a bere acquavite e birra e poi ruppero una bottiglia di birra rifiutandosi di pagare.

L'oste e la sua moglie cercarono di persuaderli, poi non ottenendo cercavano di farli uscire.

Essi più che mai testardi cominciarono a menar le mani. La ostessa ricevette tre pugni per i quali ha contusioni che guariranno prima di giorni dieci.

I fasti del eclismo. — Ieri mattina il Comm. Sante Giacomelli nell'uscire dal suo palazzo venne investito, da un velocipedista, che a corsa divergeva dalla piazza Garibaldi verso via Brenari.

Il Comm. Giacomelli dalla scossa cadde a terra senza farsi alcun male, e poté fare a tempo di riconoscere, redarguire e far tosto da una guardia municipale dichiarare in contravvenzione l'imprudente.

Liquidazione. — Con grande ribasso dei prezzi di fabbrica.

Col giorno di mercoledì 28 corrente comincerà la vendita di tutte le mercimerie e chinaglierie del fallimento della Ditta Giuseppe Rea, nello stesso negozio di Mercatovecchio.

Vendita al dettaglio dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 3 alle 7 pom. Per partite dalle 12 alle 3.

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 18 al 24 giugno 1899.

Nascite

Nati vivi maschi 13 femmine 5 morti 2 Esposti 1 Totale N. 22

Publicazioni di matrimonio

G. B. Zorzenone, facchino, con Luigia Cocco, casalinga — Giuseppe Zimolo, guardia carceri, con Anna Bronzin, contadina — Virginio Solimbergo, caffettiere, con Speranza Fabris, casalinga.

Matrimoni

Luigi Molinaris, impiegato, con Giuseppina Moro, maestra elementare — Armando Trevisan, parrucchiere, con Marianna Nardoni, casalinga — Umberto Zoccolari, capitano di fanteria, con Caterina De Paoli agiata — Luigi Cozzarini, facchino, con Anna Caccia, casalinga — Italeo Fabris, fabbro ferraio, con Marianna Deslizzi, tessitrice.

Morti a domicilio

Ferdinando Casarsa fu Giacinto, d'anni 64, agricoltore — Umberto Venier di Vittorio, di mesi 8 — Pia Moreale di Luigi, di mesi 2 — Pietro Fauro di Antonio, di mesi 2 — Vittorio Malagò di Giuseppe

di mesi 3 — Luigia Cremese-Superbi di Giuseppe, d'anni 30, casalinga — Gino Azzano di Pietro, di giorni 22 — Narciso Tuti, di mesi 4 — Maria Savani di Giuseppe, di mesi 10 — Anna Scrosoppi-Gobessi fu Nitolo, d'anni 75, ostessa — Maria Raffaelli fu Luigi d'anni, 50, modista.

Morti nell'Ospitale Civile

Maria Borghini di Umberto di giorni 3 — Antonio Piccini fu Bortolo d'anni 77 falegname — Caterina Martin fu Marco, d'anni 80, casalinga — Anna Dose-Bignulin fu Antonio, di anni 64, contadina — Giovanni Cattarossi fu Giuseppe, d'anni 68, agricoltore — Cecilia Grassi-Buzzini fu Santo d'anni 73, casalinga — Rosa Zuliani di G. B. d'anni 29 contadina.

Totale N. 18 dei quali 4 non appart. al Com.e di Udine.

Libreria del Patronato

Via della Posta, 16 - Udine trovasi la nuova Messa di S. Antonii Mariae Zaccaria tanto per Messale che per Breviario a cent. 10 la copia.

Bibliografia

In preparazione al Solenne Omaggio a Gesù Redentore pel nuovo secolo. Gesù buono, ossia la Confidenza in N. S. Gesù Cristo, per Alessandro Gallerani di C. d. G.

Quante nubi è destinata a dileguare questa operetta; quanti spiriti a illuminare; quanti cuori a consolare! E non mica con parole più divote che ragionate. Il ritratto di N. Signor Gesù Cristo che qui si offre, mentre è il più amabile che concepire si possa, è tutto fior di Vangelo: e gli argomenti a sciogliere le angustiose difficoltà derivanti dal piccolo numero degli eletti, dall'incertezza dello stato di grazia, dal mistero della predestinazione ecc. son tutto sugo di teologia, ma resa intellegibile a tutti, ed anche qua e là rallegrata da poesie graziose: così che questo libro è per lo spirito un vero cordiale.

L'elegante edizione vendesi a una lira dalla Tipografia Pontificia dell'Immacolata Concezione in Modena.

Table with 4 columns: BOZZOLI, UDINE, Gialli ed inecroc. gialli, Gialli ed inecroc. gialli. Rows include quantities in hectograms and prices.

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 24 giugno 1899.

Table with 5 columns: City, 41, 40, 37, 46, 65. Rows include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Informazioni particolari

del « Cittadino Italiano »

Crisi e stato d'accusa. — (Roma, 26). — Parlasi d'una crisi che avverrebbe nel ministero in seguito al decreto-legge sui provvedimenti politici; ma nulla è di precisato. Alcuni deputati dell'Estrema Sinistra vorrebbero mandare che sia messo in istato d'accusa il ministero perchè violatore delle istituzioni.

Vienna, 25. (Heer). — La Neue Freie Presse in un articolo di commento sui provvedimenti politici testè imposti per decreto-legge nel più che felice italo regno così si esprime: « L'Italia ha copiato dall'Australia negli aggiornamenti della Camera. L'applicazione di misure restrittive mediante decreti,

chiedendo poi al Parlamento di accordare la sanatoria, soltanto pochi anni fa non era neppure concepibile in Italia. Tutto questo dimostra che nel giovane regno la reazione imperverosa. »

Incidenti al Consiglio comunale. — Nella seduta di ieri al Consiglio comunale durante la discussione per la riforma elettorale avvennero una lunga serie d'incidenti. Il borgomastro dott. Lueger dovette chiamare all'ordine parecchie volte gli oratori dell'opposizione e ad alcuni fu costretto a togliere la parola fra i fragorosi applausi del pubblico. Durante il suo discorso il dott. Lueger ebbe violente parole contro i partiti d'opposizione alle quali le gallerie applaudivano. Il Consiglio respinse a grande maggioranza un ordine del giorno proposto dal dott. Fogler e accettò invece un proposto dal dott. Lueger, con il quale si fa voti affinché il Governo provveda efficacemente ed energicamente alla tutela della popolazione viennese contro gli attacchi dei socialisti, dei liberali, e degli schineriani, pregandolo anche di voler presentare alla sanzione sovrana i disegni di legge dello statuto nazionale e della riforma elettorale. In ultimo si svolse una lunga discussione sul regolamento interno, nel corso della quale i membri dell'opposizione sopprafatti dalla maggioranza furono costretti ad abbandonare l'aula consigliare.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

Per la Colonia del Capo

Londra, 26. — Quattro compagnie partiranno l'8 luglio per la colonia del Capo. Ieri furono imbarcate un centinaio di tonnellate di cartucce.

La rivista

Londra, 26. — La regina passò oggi in rivista le truppe di Aldershot.

Ministero in pericolo

Parigi, 26. — I giornali d'opposizione dicono che il Gabinetto si è compromesso e che la sua durata dipende da un incidente nella seduta d'oggi.

Martini in viaggio

Massana, 26. — Il governatore Martini è partito in licenza ordinaria per la via di Aden.

Il processo Giletta

Nizza, 26. — L'avv. difensore e chiese che il dibattimento del generale Giletta si faccia pubblico; il tribunale invece ordinò che si faccia a porte chiuse.

R. Osservatorio bacologico G. Pasqualis Comunicato.

Essendochè qualche rappresentante di altre Case bacologiche, approfittando del successo del mio seme poligiallo-sferico - extra, va offrendo sotto lo stesso nome la produzione affatto diversa di altri o spacciandosi abusivamente per mio rappresentante, devo dichiarare che il mio unico rappresentante per il Distretto di S. Daniele è il signor Giovanni fu Francesco Piccoli e che non deve ritenere proveniente dal mio Stabilimento quel seme di qualunque specie venisse offerto sotto mio nome da altri.

Vittorio, 19 giugno 1899.

Dott. Giusto Pasqualis.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

PACCO CAMPIONE N. I.

(Vedi avviso in 4.a pagina).

PELLEGRINAGGI

promossi dal Comitato Internazionale pel Solenne Omaggio

XII° Pellegrinaggio nazionale italiano a Lourdes dal 28 Agosto al 7 Settembre 1899. — Prezzo del biglietto da Genova a Ventimiglia e a Lourdes, andata e ritorno, compreso vitto, alloggio, vetture, ecc. durante 9 giorni di soggiorno in Francia, L. 140.

Pellegrinaggio nazionale italiano in Terra Santa. — Partenza da Napoli il 9 ottobre: ritorno in Italia il 9 novembre.

Delegato a ricevere le iscrizioni per la nostra provincia è il segretario della Commissione Diocesana per il Solenne Omaggio, cav. Ugo Loschi, via della Posta 16, Udine.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 26 giugno 1899

RENDITA

Table with 2 columns: Italiani Parigi, Italiana Italia, Exterieur. Values: fr. 95.65, L. 102.45, fr. 63.25

AZIONI

Table with 2 columns: Mediterranee, Banca d'Italia, Edison, Costruzioni Venete. Values: L. 599.50, > 1007.—, > 428.—, > 106.—

CAMBI E VALUTE

Table with 2 columns: Francia chèque, Sterline, Marchi, Fiorini. Values: 107.0, 27.01, 132.10, 224.50

ULTIMI DISPACCI

Chiusura fr. 95.85 Tendenza al rialzo.

VELOCIPEDISTI

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare l'Emporio Ciclistico di

Augusto Verza

UDINE - via Mercatovecchio N. 5 e 7

e troverete le rinomate biciclette Rudge-Whitwort (Inglese) Columbia (Americane) Harford " Yedette " Gloria della Ditta Bonder e Martiny di (Torino) nonchè le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano - macchine brevettate garanzia due anni.

Prezzi da non temere la concorrenza

Assortimento maglie - Calzo - Berretti per ciclisti - Accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture Gloria della Ditta Bonder e Martiny di Torino.

Noleggio, Cambi,

Riparazioni biciclette

Vendesi anche a rate mensili

Tende trasparenti DI LEGNO

Il sottoscritto si prega avvertire la sua spettabile Clientela di Città e Provincia che tiene in deposito le TENDE TRASPARENTI DI LEGNO utili ed economiche e di lunga durata.

Si confezionano su relativa montatura, tanto colorate che al naturale.

I prezzi sono mitissimi.

Marcuzzi tappezziere Via Pascolle, 18.

FRANCESCO COGOLO Callista

Via Grassano, 91 - UDINE.

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE, Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionali da disturbi inerenti alla gravidanza. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

**CONSERVAZIONE E SVILUPPO DELLA BARBA**  
DELLA CAPELLA E DELLA BARBA SELETTA



Una chioma folta e fiuente è degna corona della bellezza.  
La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno.

**CHININA-MIGONE**  
PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate solo dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

**ATTESTATO**  
Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri - Milano.

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toilette per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuiteli dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.  
Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dott. GIOVANNI GIOVANNINI Ufficiale Sanitario LATERA (Roma).

L'Acqua Chinina-Migone si vende in fiale, tanto profumata che inodora a lire 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghierdel Regno.

Deposito generale A. MIGONE e C., Via Torino, 12 - Milano.  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

**LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI**  
CASALE MONFERRATO

**LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO**



Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emicrania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

Non più **ASMA** all'istante stesso.

Ricompenso: Cento mila franchi. Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso. Indicazione gratis e franco. - Scrivere al Dott. CLERY a Mariglija (Francia).

**ARREDI PER CHIESA**  
IN METALLO

ASSORTIMENTO COMPLETO

Calici - Ostensori - Pissidi - Reliquiari - Lampade - Lampadari a cristalli ed in bronzo - Candelieri e Croci - Lumiere - Piramidi - Carte-Gloria - Turiboli - Secchielli - Braccioli.  
Tronetti per Esposizione - Via Crucis in alto rilievo e oleografia, ecc. ecc.

PARAMENTI IN STOFFA  
Pianete - Piviali - Stole - Omerali - Baldacchini - Stendardi Coperte mortuarie

Presso la libreria Ecclesiastica di

**CLEMENTE TAPPI**  
TORINO - Via Garibaldi 20 - TORINO

- Dietro richiesta si spedisce il Catalogo -

**LIBRERIA DEL PATRONATO**  
UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

**VESPRI FESTIVI** di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. - Nuovissima edizione con stampa nitida. - Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

**PRECETTI DI ARTE DEL DIRE**, con un piccolo DIZIONARIO DI VOCI EBBRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.-

**CATECHISMO RESIANO**, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

**GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA** del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

**OSPITI DI OLTE' ALPE** del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

**LA CASA DEI CELIBI** - Romanzo - traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

**Compendio della Dottrina Cristiana** di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 90 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

**I BENI DI MONTIGNÈ** - Romanzo - traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

**I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA** del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

**SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA** del dott. G. Loschi; legato in tutta tela L. 1,50.

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. - È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alla portata di tutti. - Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. - Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

**LIBRI VENDIBILI**  
al nostro Ufficio di Redazione

Nuova ristampa delle opere di Sua E. Ma il Card. ALFONSO CAPECELATRO bibliotecario di S. R. C. Arcivescovo di Capua. La più gran cura e diligenza fu da noi posta acciò questa edizione fosse degna e dell'illustre porporato che ne è l'autore, e del Sommo Pontefice, al quale fu dall'autore medesimo dedicata. L'autore poi ha riveduto e nuovamente limitato le sue opere prima di permetterne la stampa. La collezione completa consta di 18 volumi in-8, stampati in grossi e belli caratteri elzeviri. Si vendono anche separatamente

(14) **La Storia di Santo Caterina da Siena** e del Papat, del suo tempo. - Un vol. di 570 pagine ornato di una bellissima immagine a colori e oro della Santa - Sciolto L. 5.

(Editori Desclée Lefebvre e Ci Roma).

**Viticultori - Frutticultori - Fioricultori**

Il sapone insetticida «Naftacarbol» per i suoi principi attivi distrugge completamente tutti gli insetti nocivi all'agricoltura. Ha effetti portentosi sulla Tignuola della vite (Cochylis) sui Bruchi, Afidi, Pidocchi degli alberi da frutto e dei fiori senza intaccare minimamente la pianta.

Lo si usa in soluzione di Kg. 1.500 per 100 d'acqua.

Si vende in scatole di latta da Kg. 3. - (per 200 litri d'acqua) a L. 4.-  
» » » 1.500 » 100 » » » 2,25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto e imballo. - Pagamento anticipato o verso assegno. - Unica concessionaria per la vendita in Italia

**Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI - Udine.**

**Pacco Campione N. 1**  
**10 Articoli indispensabili**  
**Valore L. 50 per sole L. 10**

Spedite alla sottoscritta, ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli:

1. Taglio di vestito per uomo, m. 3 cheviot tutta lana colori a piacere; nero, bleu, marrone o fantasia, alto m. 1,40, sufficiente per giacca, calzone e gilet: o taglio elegantissimo vestito per signora.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza o le fodere complete con bottoni ecc. per il vestito o un servizio da tavola per sei persone (tovaglia e tovaglioli).
3. Uno splendido tappeto damasco con frange m. 1,20-1,20.
4. Un tappeto orientale misto seta e oro o due candelieri in metallo bianco argentati.
5. Una sopradana con la parola salva (scendiletto).
6. Una scatola sapone igienico finissimo per toilette e barba (3 pezzi).
7. Uno splendido temperino a due e più lame articolo di blocco di gran valore.
8. Una cravatta di seta elegantissima.
9. Un elegantissimo notes con impressione in oro contenente notes per scrivere, tariffa telegrafica e postale, con-tifatti, calendario ecc.
10. Venti quaderni per scolari.

In luogo degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè pezzi 25 di posateria per tavola 6 coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchiaini, 6 forchette, 6 sotto bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicocco.

Dirigete le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione permanente **MICHELE DE CLEMENTE**, Via Cal-rola, N. 2, Milano.

Aggiungere L. 1,00 per spese di spedizione. Spedizione con-tro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

Domandare i campioni di tele di cotone che si vendono ogni pezza di m. 40 alta 0,70 L. 12, alta 0,80 L. 14, alta 0,90 L. 16,30 ed altri campioni di tela De Clemente ogni 40 metri alta 0,70 L. 14, alta 0,80 L. 16, alta 0,90 L. 19. Tele di lino, stoffe di lana, seterie, maglierie, articoli per calzolaia, articoli per rivenditori, Bazar, ecc.